

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

Una piaga sociale
che non è
ancora
anacronistica



di
MIRKO SEBASTIANI

Il 2020 è un anno che sta mettendo in risalto le fragilità della nostra società. La pandemia ci ha obbligati a venire a patti con la nostra debolezza, sotto svariati punti di vista: quello medico, mettendo a dura prova un sistema spesso impreparato a gestire un'emergenza sanitaria di tale portata; quello economico, evidenziando come il nostro stato di benessere si fondi in larga parte sul bisogno di possedere il superfluo; e infine quello socio-psicologico, obbligandoci ad isolarci e rivalutare le nostre priorità personali ed affettive. Ma, mentre in gran parte dell'Europa la vita torna lentamente alla normalità, spesso dimenticando o ignorando deliberatamente il fatto che in molti paesi il Coronavirus miete ancora vittime a ritmi giornalieri in tripla cifra, il 2020 ha deciso di rincarare la dose portando alla luce l'ennesima piaga nascosta della nostra società: la discriminazione razziale. È nella stessa maniera in cui una pandemia potesse sembrare, fino a qualche mese fa, soltanto una minaccia appartenente al passato, anche il



dover assistere a proteste che chiedono che le persone di colore siano trattate alla pari dei bianchi pare totalmente anacronistico. E invece, purtroppo, la situazione lo richiede. Perché in un mondo in cui siamo tutti più connessi che mai, in cui viaggiare e conoscere nuove culture sono esperienze accessibili a tutti, in cui guardiamo alle tragedie del secolo scorso con un senso di tristezza e vergogna, è ancora necessario ribadire l'ingiustizia costituita dal giudicare le persone in base alla loro

etnia, al colore della loro pelle, o al paese di provenienza. E nonostante tutto questo sia talmente tragico da risultare quasi banale, ci sono comunque dei de-trattori. Lo slogan *Black Lives Matter*, ovvero "le vite dei neri hanno importanza", che ormai rimbomba tanto su internet quanto per le strade americane gremite di proteste, riesce a generare polemica. "Tutte le vite hanno importanza, non solo quelle dei neri" gemono gli oppositori, e sbagliano, pur avendo ragione.

Black Lives Matter non significa che solo le vite dei neri siano importanti, ma che sono quelle che vengono trattate come se non lo fossero. Qui in Europa c'è chi dice che non è una nostra battaglia, che è un problema relegato negli Stati Uniti, che da noi i neri non vengono uccisi dai poliziotti. Ma ben sappiamo che il razzismo ha vari volti, molti dei quali non tentano nemmeno di nascondersi alle nostre latitudini. Bisogna insomma smettere di cercare scuse per non indignarsi, e accettare che c'è qualcuno che in

questo momento ha più bisogno di noi, senza che il nostro ego si senta minacciato da questo fatto. E passi che molta gente ha approfittato delle proteste per saccheggiare negozi, sicuramente da condannare, ma l'azione di pochi non deve inficiare la bontà dell'intero movimento, così come lo spregevole comportamento di alcuni poliziotti non condanna l'intera categoria. Siamo nel 2020, è tempo di cambiare e queste proteste sono qui per ricordarcelo. ■

BLACK LIVES MATTER

Movimento attivista internazionale, nato nella comunità afroamericana, impegnato nella lotta contro il razzismo, perpetuato a livello socio-politico, verso le persone nere. Organizza regolarmente delle manifestazioni per protestare contro gli omicidi delle persone nere da parte della polizia, nonché contro questioni più estese come profilazione razziale, brutalità della polizia e disuguaglianza razziale nel sistema giuridico degli Stati Uniti.

